

SCUOLA, SOSTEGNO AI PRIVATI: ARRIVA ANCHE IL NO DELLA COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Anche la Comunità fondata da don Oreste Benzi prende posizione contro la proposta presentata al Senato che punta a dare la possibilità di attuare progetti con privati per garantire il sostegno dei disabili, senza oneri per lo Stato: "Vi sarebbero inaccettabili disparità di trattamento"

ROMA - No all'inserimento dei privati nel sostegno riservato agli alunni con disabilità. Anche la Comunità Papa Giovanni XXIII prende posizione contro il disegno di legge presentato dai senatori Bevilacqua e Gentile che prevede la possibilità per i presidi, al fine di garantire il sostegno, di definire progetti con privati senza oneri per la finanza pubblica. Il testo, secondo la comunità, "con il pretesto di favorire il sostegno, in realtà riduce a un fatto privato un diritto che deve essere garantito dallo Stato".

La Papa Giovanni XXIII, per bocca del responsabile Giovanni Ramonda, sostiene "l'importanza dell'insegnante di sostegno e della sua permanenza a fianco dello stesso alunno per la buona riuscita dell'integrazione scolastica" e afferma che la previsione del disegno di legge "creerebbe inaccettabili disparità di trattamento, dato che la possibilità di usufruire di questi progetti dipenderebbe dalla capacità dei presidi di reperire finanziamenti o dalla disponibilità dei finanziatori o addirittura dalla possibilità di contributo della famiglia".

"Anni di tagli e restrizioni - scrive la comunità - hanno compromesso in modo sostanziale una conquista dei disabili, per la quale hanno lottato la Comunità Papa Giovanni XXIII e don Oreste Benzi in prima persona". Ecco perché la strada da seguire è invece quella di puntare all'immissione in ruolo dei docenti di sostegno, anche attraverso accordi sindacali che permettano di rendere stabile la permanenza di un insegnante a fianco di un disabile. Da qui l'invito al ritiro della proposta presentata al Senato.

(Fonte: www.superabile.it)